

**SCARPETTA
D'ORO**

L'AVVENTURA DI ELETTRA con Pane e Nutella

**Favole – 26° edizione
Nuove scarpe, nuovi passi**

**Classe III C
Scuola Primaria Nazario Sauro
di Maerne di Martellago (VE)**

SCARPETTA D'ORO

Elettra era una bambina molto carina di quasi 9 anni, aveva i capelli biondi come l'oro, gli occhi verde smeraldo, il suo nasino era piccino e all'insù e la sua pelle chiara metteva in risalto le sue dolci guance rosa. Nonostante la sua bellezza aveva un "piccolo" problema: veniva spesso presa in giro dai suoi compagni di scuola per il suo nome. "Non toccatela che è elettrica!" "Mamma mia che nome orribile che hai, ma come fai a uscire di casa!?" "Ti vogliono proprio male i tuoi genitori per averti chiamata così", queste erano solo alcune delle cattiverie che le venivano rivolte ogni giorno ed Elettra ne soffriva terribilmente. Giorno dopo giorno le si lacerava qualcosa dentro.

Quando Elettra si sentiva giù di morale, tornava a casa e prendeva in braccio la sua gattina Nutella, l'unica in grado di farla sentire meglio con le sue coccole: si stendeva sul suo letto, abbracciava Nutella e, guardando il poster della giungla che aveva appeso alla parete, sognava fantastiche avventure assieme a lei.

Il 18 giugno era il suo nono compleanno ed Elettra era molto emozionata perché avrebbe festeggiato al parco con tutti i suoi compagni di classe. Sperava che quella fosse l'occasione per mettere a tacere le prese in giro nei suoi confronti e per farsi degli amici: era convinta che sarebbe stato un compleanno memorabile! Era una bellissima domenica di sole ed Elettra salì emozionata in macchina con la sua famiglia per recarsi al parco. Al suo arrivo non c'era ancora nessuno, ma pensò che fosse normale visto che l'invito era per le 16.00. Dopo aver aiutato mamma e papà a preparare il buffet, si sedette sulla panchina ad aspettare i suoi compagni. Alle 15.55 arrivò il suo migliore amico Alex e i due si misero a chiacchierare nell'attesa degli altri invitati. Dopo un pò Elettra guardò l'orologio e vide che erano le 16.30 ma gli altri invitati non c'erano. Fu come ricevere un pugno nello stomaco: sentì un forte dolore dentro, i suoi occhi si riempirono di lacrime e, in preda ad una crisi di pianto, si rannicchiò vicino ad un salice piangente, convinta che avrebbe passato lì l'intero pomeriggio.

Dopo pochi istanti arrivò Alex "Ci sono io qui per te!". La abbracciò e le porse un bellissimo pacchetto arcobalenato con un enorme fiocco.

Una lacrima cadde sulla carta che fece una piccola scintilla, ma i due non se ne accorsero. Elettra scartò il pacco ed al suo interno trovò dei bellissimi scarponcini da esploratrice: erano proprio quelli marrone chiaro con la striscia rossa ai lati che aveva visto qualche giorno prima e che tanto desiderava.

Entusiasta voleva provarli subito, ma la mamma li chiamò per mangiare la torta, così posò la scatola aperta ai piedi del salice, in modo da poterle provare dopo.

Dentro alla scatola successe una cosa straordinaria: le scarpe si illuminarono per qualche istante di una luce potentissima.

**NON ERANO DEI SEMPLICI SCARPONCINI...
ERANO MAGICI!**

Nessuno si accorse dell'accaduto ed Elettra non aveva idea di cosa le sarebbe successo di lì a poco. Dopo aver finito di mangiare la fetta di millefoglie, i bambini andarono a giocare e si dimenticarono delle scarpe. Giunta l'ora di cena andarono tutti a casa di Elettra e i due bambini andarono in camera a giocare con Nutella, quando Elettra si ricordò delle scarpe, così decise di andare a prenderle per provarle.

Una volta indossati gli scarponcini, dall'entusiasmo saltò addosso ad Alex per abbracciarlo ma sbadatamente tirò un calcio allo specchio che si crepò. In quel momento le scarpe si illuminarono nuovamente con una luce abbagliante ed Elettra venne risucchiata dal poster

SCARPETTA D'ORO

della giungla appeso sopra al suo letto. Nello stesso istante Nutella, spaventata dal frastuono dello specchio rotto, saltò in aria con il pelo dritto e venne anche lei risucchiata. Alex si ritrovò nella stanza da solo. Si guardò intorno e vide che dentro al poster c'erano la sua amica vestita come un'esploratrice e Nutella.

Quando si accorse di essere nella giungla, Elettra, confusa e spaventata, iniziò a guardarsi intorno e vide una tigre.

"AAAAAAAAAAHHHHHHHHH!"

Iniziò a correre ma la tigre la inseguì, la raggiunse e la atterrò. A quel punto la bambina pensava di essere spacciata ma si accorse che appeso al collo della tigre c'era un nastrino con una campanellina, proprio come quello di Nutella, e allora capì: era proprio Nutella!

Dopo essersi ripresa dallo shock, Elettra si alzò, guardò nello zaino che portava sulle spalle e trovò una mappa.

"SE A CASA VUOI TORNARE, IL TESORO DELLA GIUNGLA DOVRAI TROVARE".

A quel punto la scritta scomparve e apparve il tracciato per trovare il tesoro. Elettra salì in groppa a Nutella ed assieme si avviarono all'avventura.

Durante il loro tragitto esplorarono la giungla in lungo e in largo vedendo una tribù di simpatiche scimmie dal sederino rosso, un gruppo di pappagalli coloratissimi, dei bellissimi ippopotami che si facevano il bagno dentro a un laghetto mentre alcuni elefanti spruzzavano l'acqua dalla proboscide ed infine giunsero al tesoro: una statuetta d'oro massiccio ritraente una tigre con gli occhi di smeraldo.

Nutella ed Elettra si avvicinarono alla statuetta quando delle tigri le accerchiarono. Ghiacciate dal terrore non riuscirono a scappare ma Elettra riuscì ad urlare. Il capo delle tigri sentì l'urlo e decise di unirsi alla difesa del tesoro, ma quando vide Nutella i suoi occhi si illuminarono e sentì una stranissima sensazione: il suo cuore stava per esplodere. Fu amore a prima vista. Anche Nutella sentì l'emozione più forte che avesse mai sentito: aveva le farfalle nello stomaco.

Il capo delle tigri saltò davanti al branco, fermò l'attacco e si avvicinò a Nutella. I due si guardarono a lungo, fino a quando le loro code non si sfiorarono formando un cuore.

Parlando in tigrese Nutella spiegò la situazione al suo amato che decise di aiutarle: consentì ad Elettra di avvicinarsi alla statuetta che, una volta toccata, aprì un portale dal quale si vedeva la stanza della bambina con Alex disteso sul letto. Nutella andò tristemente vicino alla sua padroncina guardando la tigre, così Elettra le disse: "Vuoi rimanere qui con lui?". Il volto di Nutella si illuminò, le fece una coccola e tornò felice accanto al suo amato "State proprio bene assieme...Ti chiamerò Pane, penso sia perfetto! Mi raccomando, bada a lei. Io tornerò prestissimo a trovarvi grazie ai miei scarponcini magici". A quel punto entrò nel portale lasciando Pane e Nutella nella giungla.

Ormai si era fatta mattina così Elettra svegliò Alex e gli raccontò tutto, poi guardarono il poster: nella giungla ora c'erano anche Pane e Nutella.

Finito il racconto i due decisero di scendere a fare colazione con ... pane e Nutella.

Elettra aveva acquisito un'enorme sicurezza e decise che nessuno le avrebbe più mancato di rispetto, così da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

FINE